

Quodlibet Studio
Città e paesaggio. Saggi

Il libro propone una originale narrazione della storia dell'architettura novecentesca e, in particolare, del quadro della «tarda modernità», che trae impulso decisivo dalle trasformazioni legate al secondo conflitto mondiale. Sono i densissimi, cruciali decenni in cui vanno disponendosi i tasselli fondamentali del mondo globalizzato.

La Guerra fredda, lungi dall'essere un semplice sfondo o ambito di esclusiva pertinenza politica e militare, assume in questa cornice l'evidenza di un decisivo fattore di modernizzazione, generatore di trasferimenti di risorse, di antagonismi e barriere, ma anche di forme inedite di scambio e circolazione che interessano Ovest, Est e Sud del mondo. È una presenza pervasiva che orienta indirizzi e opzioni di sviluppo, influenzando la vita quotidiana di milioni di persone. Se ne possono cogliere indizi, impronte e riflessi nella ricerca e nella competizione tecnologica, nell'organizzazione dei cantieri, così come nelle politiche culturali e nei dibattiti sulle riviste, nelle Esposizioni, nelle opere realizzate e nei contributi teorici, negli immaginari cui attinge la cultura progettuale.

Avvalendosi dei risultati delle più recenti ricerche storiche e lavorando su un vasto repertorio di fonti sui due lati della Cortina di ferro e dell'oceano Atlantico, il volume propone una serie eterogenea ma non casuale di affondi che trattano, secondo diverse prospettive e scale, una materia ricca e in parte inesplorata. Le nuove avanguardie che animano la scena europea a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, le diverse fasi dell'era staliniana e della destalinizzazione e le loro implicazioni internazionali, la diffusione della prefabbricazione, la galassia megastrutturale, l'emergere di sensibilità regionaliste in alcuni contesti «periferici», la nuova centralità del tempo libero e il protagonismo degli ingegneri – tutto ciò delinea uno scenario plasmato dal confronto ideologico fra le due potenze, di cui la vicenda della torre di Ostankino offre una perfetta esemplificazione.

20,00 euro

ISBN 978-88-229-2303-5



9 788822 923035

QS

Alessandro De Magistris
Federico Deambrosis

Sotto un cielo diviso

Architetture nella Guerra fredda

Quodlibet Studio



«L'esito di quello che potrebbe essere riconosciuto come un regime di storicità è un mutamento spaziale che ha riscontri più che evidenti nelle morfologie insediative, nelle modificazioni funzionali, nelle politiche di housing e nell'organizzazione della produzione edilizia, nell'attrazione urbana e quindi nell'incremento dell'urbanizzazione, nella diffusione della mobilità individuale e collettiva. È un mondo in rapida crescita e profondo mutamento in cui, accanto alla razionalizzazione produttiva e all'allargamento della sfera dei consumi, la dimensione del tempo libero assume un ruolo sempre più rilevante e generalizzato».

In copertina: Hugh Maaskant, *Lijnbaanflats, Rotterdam*, «L'Architecture d'Aujourd'hui», 87, Dicembre 1959 - Janvier 1960.

Alessandro De Magistris, Federico Deambrosis
Sotto un cielo diviso